

il buon pastore

Bollettino Parrocchiale di Santa Maria della Neve, Portone – Pasqua 2005

RISCOPRIAMO LA DOMENICA!

La vita di ciascun essere umano si svolge su due coordinate fondamentali: sono lo spazio e il tempo. Ogni atto della nostra vita, ogni emozione, ogni scelta, ogni incontro, ogni gioia o dispiacere è legato ad un luogo e a una data. Spazio e tempo costituiscono la struttura all'interno della quale si svolge la nostra esistenza.

La tecnica ci ha reso capaci di gestire abbastanza bene la prima coordinata: lo spazio. Ci possiamo spostare praticamente ovunque e in breve tempo con mezzi di trasporto sempre più veloci. Con computer e telefonini si annullano le distanze che ci separano dagli altri; almeno quelle distanze che si misurano in km, non certo le distanze dettate dalla solitudine e dall'indifferenza.

Così per lo spazio; il tempo, invece, ci sfugge. Non esiste la macchina per viaggiare nel tempo. Le illusioni della nostalgia vorrebbero tenerci legati ai bei tempi che furono, ma il passato non ci appartiene più. Le vane attese per il domani ci proiettano in un futuro migliore, che però ha la stessa consistenza di un sogno: al mattino ci svegliamo e perde tutta la

sua realtà. Solo dell'attimo presente siamo padroni, ma siamo troppo intenti a rivangare il passato e vagheggiare il futuro per accorgercene.



senza la domenica non possiamo vivere

Non solo ci sfugge, il tempo ci manca proprio: i progressi tecnici non ci hanno restituito il tempo, ma ce ne hanno privati e andiamo sempre più di fretta.

La situazione è drammatica! Occorre ritrovare il senso del tempo per riappropriarci anche del senso della nostra vita. La tradizione biblica parla di un tempo santo, diverso, oltre lo scorrere delle ore che ci macina e consuma. Il popolo di Israele ha il sabato. I discepoli di Cristo la domenica. È il giorno del Signore, ma è anche il giorno dell'uomo. In questo giorno ci fermiamo per accorgerci che ogni istante della nostra esistenza è un dono che viene dall'Alto, da Dio, fonte da cui sgorga il fluire del tempo e della nostra vita. Non siamo noi a produrre la vita con il nostro affannarci, correre, lavorare. Ci ricorda Gesù: "Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?" (Lc 12,25). Il tempo ha senso proprio co-

me dono; saremo in pace con il tempo quando vivremo ogni istante presente come un dono ricevuto, da far circolare verso le persone che abbiamo attorno. Non avremo più paura di perdere il passato se lo affidiamo alla memoria piena di amore di Dio. Non saremo in ansia per il futuro se lo percepiamo come dono che il Padre prepara per noi.

In fondo non abbiamo bisogno di altro tempo, per fare altre cose... magari giornate di 25 ore. Abbiamo bisogno di dare senso al tempo che viviamo ogni giorno. La domenica non può essere un giorno come gli altri; la messa domenicale non deve essere una cosa in più da fare. È questo, invece, il tempo in cui ci fermiamo, fuggiamo alla logica stritolante del produrre e consumare, per entrare in contatto vero e gratuito con noi stessi, con gli altri e con Dio. Domenica è il giorno in cui le barriere del tempo sono veramente infrante. Nell'eucaristia siamo in comunione con Cristo, con il dono della sua vita, e in lui abbiamo accesso all'eternità del suo amore, che abbraccia e salva il passato, il presente e il futuro. È forse vero, allora, che il tempo ci va sempre stretto perché Dio ci ha creati capaci dell'eternità? Penso di sì. Egli ci ha fatti per una vita, una gioia, un amore che non conoscono fine e di cui le nostre domeniche vorrebbero essere un'anticipazione.



La domenica: giorno del Signore

- Partecipare in modo costante alla Messa domenicale ed anche ogni tanto a quella feriale.
 - Partecipare alle iniziative di formazione della parrocchia.
 - Prepararsi alla Messa leggendo il Vangelo della domenica.
 - Essere attivi alla Messa domenicale; dare anche la propria disponibilità ad animare la celebrazione eucaristica.
 - Almeno la domenica, vivere in famiglia la preghiera prima dei pasti.
 - Programmare il tempo della domenica: pensando a quando partecipare alla Messa e vivendo la giornata non scaricando le tensioni della settimana o dormendo, ma ricreando lo spirito, i rapporti, l'amicizia, la famiglia, la cultura.
 - Non fare la spesa di domenica e scegliere quei negozi che di domenica non aprono, nella logica del consumo critico.
- Carità**

• La domenica giorno della carità: passare a trovare una persona sola; dare la propria disponibilità per la mensa domenicale alla Caritas; invitare a pranzo una persona in difficoltà; passare un po' di tempo alla Casa di riposo; dedicare tempo alla informazione fuori dei soliti circuiti; farsi promotori di una iniziativa di solidarietà.

Adorazione Eucaristica

- Durante il giorno fare una semplice visita al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo in chiesa.
- Vivere l'adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento esposto secondo le proposte della comunità parrocchiale.
- Passare alla chiesa della Croce dove tutti i giorni c'è l'adorazione eucaristica.

PARROCCHIA ED EUCHARISTIA LA PARROCCHIA HA UN CENTRO?

Mi capita spesso, parlando con i parrocchiani, che mi venga comunicata la gioia e la soddisfazione per quello che la nostra parrocchia esprime, organizza, promuove; talvolta si percepisce nelle loro parole anche un po' di sano orgoglio di "essere del Portone..." Questo può lusingare, ma non deve portarci al rilassamento: forse chi vorrebbe lamentare qualcosa non può comunicarlo altrettanto facilmente; probabilmente si può fare di più e meglio; di sicuro la nostra comunità è chiamata alla conversione e a crescere nella sequela del vangelo. In ogni caso quella che si presenta agli occhi di un osservatore, anche attraverso questo giornale, è una parrocchia viva, ricca di gruppi e di iniziative. È una parrocchia che vive della generosità

di tanti che offrono il loro contributo: preghiere, consigli, servizio, suggerimenti, aiuto economico, amicizia, ecc. Una parrocchia ricca, dunque. Ma se dovessimo trovare un centro, dove lo potremmo collocare? Se dovessimo - e questo Gesù di solito lo chiede - lasciar tutto ciò che amministriamo e facciamo, cosa assolutamente non potremmo abbandonare, perché è essenziale alla nostra identità di comunità cristiana?

Non esiterei a dire che possiamo far cadere senza troppi traumi ogni cosa: l'oratorio, il teatro, anche la nostra bella chiesa; i tornei, i campiscuola, i Giochi Senza Barriere, gli incontri, i gruppi, la Caritas, i pellegrinaggi, i rosari, ... Nulla di questo è necessario per dirci comunità cri-

segue a pagina 2 ▼

vacanza del "Gruppo Famiglie"



la meraviglia di ritrovarsi in una dimensione comunitaria di grande gruppo, a cui come famiglie siamo poco abituate, quasi un ritorno ad esperienze più tipiche del periodo adolescenziale.

Una vacanza "speciale" perché, in compagnia del nostro parroco e vice-parroco, è stata confortata e rasserenata ogni giorno da una messa comunitaria e da momenti di riflessione sulla Sacra Scrittura. Proprio un nuovo tipo di vacanza con un'attenzione al nostro arricchimento spirituale. Perché no?"

M. Patrizia

Una bella vacanza estiva in montagna (agosto 2004) tra famiglie amiche e conoscenti con la condivisione di momenti di svago, di impegno fisico (le camminate e le scalate), di allegria tra genitori e tra bambini e ragazzi. Il tutto in clima di semplicità, di apertura, di sostegno reciproco, con

► segue da pagina 1

stiana. Certo, sarebbe tutto più povero, saremmo una comunità ridotta ai minimi termini, ma resteremmo comunità cristiana, parrocchia a pieno titolo.

Nessuno ci chieda, però, di rinunciare all'Eucarestia. Ci sarebbe impossibile; ne va della nostra identità. Non siamo un'associazione di volontariato, anche se viviamo di volontariato e ne facciamo verso altri. Non siamo un circolo culturale o ricreativo, non siamo un gruppo di preghiera, ... niente di tutto questo. Siamo comunità cristiana: persone che vivono la comunione con Dio e con i fratelli per Cristo, con Cristo e in Cristo, come diciamo solennemente nella Messa.

L'Eucarestia e in particolare la Messa domenicale sono il centro della comunità. Con l'Eucarestia Cristo e il suo sacrificio, il dono della sua vita, tutto il suo amore per l'umanità, ci raggiungono e si rendono presenti a noi, abitanti di Senigallia, lontani 2000 anni dagli avvenimenti che sono alla base della nostra fede e della nostra salvezza. Il sacramento dell'Eucarestia, o della Comunione, è appunto comunione con Gesù, con Dio e con tutti i fratelli. Esso fonda la comunione in Cristo per cui siamo comunità Cristiana.

Se l'Eucarestia è essenziale alla nostra identità di Parrocchia ne scaturiscono subito due conseguenze. Primo. Vogliamo rimettere l'eucarestia al centro, come ci invita a fare il papa in questo anno 2005, da lui so-

lennemente proclamato Anno dell'Eucarestia. Prima di tutto la celebrazione domenicale che va riscoperta, animata, fatta risplendere a tutti per quello che essa è: l'incontro pieno di gioia e di amore con il Signore della vita, che risorto ha vinto il peccato e la morte e ci riunisce attorno a sé. Poi vogliamo ricordarci della presenza di Cristo nell'Eucarestia anche al di fuori della Messa, nell'adorazione comunitaria, ma anche nella visita al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo. È questa presenza preziosissima e discreta del nostro Signore che anima e sostiene il cammino della nostra comunità e di ogni suo membro.

Secondo. vogliamo lasciarci ispirare dall'Eucarestia, da quello che essa è, rappresenta e significa. Si tratta di assumere uno stile eucaristico: cioè uno stile di condivisione (il pane spezzato Gesù lo distribuisce a tutti); di gratitudine (Eucarestia vuol dire ringraziamento); di donazione (il corpo di Gesù è offerto in sacrificio); infine vogliamo credere che sia possibile trasformare nell'amore tutta la nostra vita e tutta la realtà, proprio come il pane viene trasformato nella presenza reale di Cristo e del suo Sacrificio.

San Paolo raccomandava. "Chi si vanta si vanti nel Signore". Il vanto, la ricchezza e la risorsa più grande della nostra Parrocchia resta Lui, il Signore Gesù, che ci fa dono di restare con noi nelle umili sembianze del pane eucaristico.



Vacanza "Gruppo Famiglie" 23-30 Luglio '04 a Pecol di Zoldo (m 1350)

VIA CRUCIS 18 marzo ore 21.15

(Piazza Vittoria, Via Trieste, Via Piemonte, Via Torino, Giardini Caduti di Nassiriya)

LE PALME domenica 20 marzo ore 9.45

Processione da Piazza Diaz

TRIDUO PASQUALE

24 marzo Giovedì Santo ore 18.30

25 marzo Venerdì Santo ore 18.30

26 marzo VEGLIA PASQUALE ore 22.30

FESTA DELLA FAMIGLIA DOMENICA 13 MARZO

ORE 10.00 S. MESSA

ORE 11.00 FESTA IN ORATORIO

Gli ammalati e gli anziani che desiderano ricevere in casa l'Eucarestia tutte le settimane avvertano in parrocchia

AZIONE CATTOLICA: UNA ESPERIENZA VIVA

Il tempo che stiamo vivendo è per l'Azione Cattolica un tempo di bilanci. Nei prossimi mesi in tutte le parrocchie si svolgeranno le assemblee di AC e infine il 26 di febbraio si svolgerà l'assemblea diocesana. Assemblee che, a partire da una base comune di riflessione, definiranno il programma per il prossimo triennio ed eleggeranno i nuovi presidenti e i consigli parrocchiali e diocesani di AC. Tutte occasioni che mostrano quanto sia considerato importante il contributo di tutti e come l'AC affidi alla partecipazione e soprattutto al **metodo democratico** le sue scelte di fondo.

Il triennio passato è stato il triennio del rinnovamento, che ha portato alla stesura di un nuovo statuto e un nuovo progetto formativo. Il pellegrinaggio di tutta l'AC nazionale a Loreto dal 3 al 5 settembre ha concluso questa fase e ha rappresentato l'evento più coinvolgente. In particolare per noi della regione Marche il pellegrinaggio ha anche comportato accogliere nelle nostre case i pellegrini provenienti dalla Puglia. Abbiamo ancora nei nostri occhi le immagini delle piazze, delle chiese e degli oratori delle nostre città invasi da tanti giovani e adulti con i quali abbiamo condiviso momenti di festa, di preghiera di dialogo. I tanti semi di novità che sono stati piantati in quei giorni di settembre, aspettano ora il nostro terreno buono per poter germinare e portare frutto. Ecco dunque delinearsi alcune prospettive per il prossimo triennio. Innanzitutto ci piace immaginare un'AC che sa **guardare avanti**, che non smette di leggere i propri sogni e di pensare che siano solo fantasie inutili. Però Loreto ci insegna che è anche importante un'AC che sa porsi degli obiettivi concreti e che si concentra per realizzarli. Un'AC capace di fare anche **nuovi progetti** perché si fa consapevole e interprete delle realtà nuove che incontra. Un'AC che non si sofferma a chiamare "problemi" le difficoltà ma che sa proporre nuove piste per l'annuncio del Vangelo. Lo ricordava il papa nell'omelia tenuta a Loreto il 5 settembre: "Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla

Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal *fascino di Cristo*; che il suo Vangelo torni a brillare come *luce di speranza* per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano *sempre più vive, aperte, attraenti*; che le nostre città siano *ospitali e vivibili* per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della *pace* e della *fraternità*."

In una parola, la chiave del prossimo triennio si dovrà giocare sulla **missionarietà**. Il papa ci affida un compito grande, ma la sua esortazione parte da quel "vi stia a cuore". Ecco il punto. E' necessario lasciarsi coinvolgere nell'annuncio del vangelo, avere

passione nel comunicare la nostra speranza. È necessario riscoprire il valore delle relazioni, a partire dalle più semplici, perché missione significa saper **andare incontro** alle persone, sapersi "mescolare" negli ambienti di vita, per essere lievito buono.

Ma intanto la vita associativa continua, nella sua ordinarietà, ovvero nella vita dei gruppi parrocchiali. Sono i nostri gruppi, infatti, i luoghi dove attraverso la lettura della Parola e il confronto con gli altri si approfondisce la fede, si sperimenta la comunione con i sacerdoti e con tutta la chiesa, e ci si orienta per essere testimoni del risorto. È proprio dalla vita di gruppo che spesso nasce

quella scintilla verso la missione. **Al Portone** l'esperienza dell'AC comincia con il gruppo ACR di V elementare. Poi, fino alla III media, abbiamo un gruppo ACR per ogni classe. Con la I superiore si ha il passaggio al settore giovani. Tre sono i gruppi: I superiore, II superiore e III/IV superiore. Infine abbiamo un gruppo giovani dalla V superiore al II anno di università. Per gli adulti, ci sono due gruppi, uno di 30-40 anni e il gruppo donne di AC. Come risulta già da questo semplice elenco, nel prossimo triennio sarà importante dedicare attenzione ai cosiddetti giovani-adulti, ovvero i 25-30 anni.

CATECHISMO: GENITORI E FIGLI

È emersa sempre più chiaramente, dopo i primi incontri con i ragazzi, senza essere stata né progettata né pensata prima, l'idea di fare catechismo insieme, ragazzi e genitori, per camminare con maggiore consapevolezza verso il sacramento della cresima.

Non sorprende più di tanto questa esperienza perché è solo uno fra i tanti motivi per far nascere e seguire i piccoli gruppi partendo da esigenze chiaramente avvertibili. La speranza della chiesa sta proprio nei piccoli gruppi.

Il genitore, che è il primo educatore alla fede, ha bisogno anch'esso di rinvigorirsi. Non esiste incontro migliore se non quello di trovarsi insieme genitori e figli, a confronto con la Parola per verificarla poi, nel concreto della vita.

La novità avvertita in questo cammino è che la Parola di Dio, fa apprezzare le diversità, ci si sente accolti così come si è, e se non si viene accolti o ac-

cettati dagli uomini, perché ci si trova fuori dai parametri sociali o religiosi, in queste piccole esperienze di gruppo, si riceve la forza e l'equilibrio per continuare a vivere e sperare.

La Parola di Dio dà la certezza che ogni uomo dentro di sé, ha il "seme" di Dio, che prima o poi germoglierà. Non solo, ma la Parola toglie gli spigoli, mette in luce la ricchezza che la vita ogni giorno ci dona, fa emergere tanti difetti spesso non considerati. Anche il grazie viene valorizzato, perché libera il cuore.

All'inizio di questa esperienza, avviata più di un anno fa, qualche genitore, più che i ragazzi, era curioso o perplesso. C'è stato bisogno di un buon rodaggio per partecipare, e in questa fase, a venire agli incontri. La maturità e la saggezza, sorpremono sempre.

Vittorio catechista

CONVEGNO PARROCCHIALE

21-22 aprile 2005 ore 21.15

Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia

Relatore: don Vincenzo Solazzi

L'INVITO È APERTO A TUTTI I PARROCCHIANI IN PARTICOLAR MODO AGLI ADERENTI AI MOVIMENTI, ASSOCIAZIONI, CATECHISTI E GRUPPI PARROCCHIALI

INSIEME IN

Anche quest'anno le attività dell'oratorio sono riprese...riprese?...forse sarebbe meglio dire continuano visto che anche durante l'estate l'oratorio del Portone vive intensamente con i giovani che quasi tutti i giorni preparano i Giochi senza Barriere, con i ragazzi che partecipano ai campi parrocchiali, ma anche con le famiglie che collaborano alla realizzazione di molte attività e che partecipano al campo organizzato proprio per loro. Tutte le proposte estive nascono dall'altrettanto intensa vita invernale in cui l'oratorio è aperto tutti i pomeriggi con diverse proposte per i più piccoli, ma soprattutto come punto di ritrovo per i diversi ragazzi che ogni pomeriggio si vedono per stare insieme a chiacchiere, giocare a ping pong, a calcio o a "Uno". Credo che sia importante avere un punto di riferimento, non solo un luogo, ma anche dei volti, delle persone da incontrare, dei legami da costruire e da portare avanti.

E' questa la realtà che mi trovo davanti tutti i pomeriggi: dei ragazzi che hanno voglia di vedersi, che scelgono di crescere insieme e di portare avanti quello che è importante nella quotidianità. Ed è molto bello percepire il forte entusiasmo che permea gli incontri, che dà senso al servizio e che motiva alla costanza e coerenza nelle scelte.

La concretizzazione evidente della volontà di questi giovani è certo nelle attività che caratterizza-

no le giornate in oratorio, in particolar modo nell'animazione della domenica mattina in cui si dedicano ai più piccoli, ma anche nell'aiuto della gestione dei pomeriggi in cui si avvicendano i vari laboratori.

Per questo inverno le proposte sono così organizzate:

- Lunedì: giochi da tavola;
- Martedì: art Attack;
- Mercoledì: allenamenti di calcio femminile (superiori e università);
- Giovedì: laboratorio di cucina;

- Venerdì: laboratorio musicale;
- Sabato: laboratorio di danza;
- Domenica: giochi fuori e dentro.

Naturalmente tutti i giorni i campi sono aperti per giocare (e sono sempre molti i ragazzi che vengono!) dalle 16 alle 19.15.

Vorrei concludere ringraziando tutti quelli che collaborano alla realizzazione di queste attività partendo da chi pazientemente prova a cucinare con bambini delle elementari, proseguendo con chi partecipa e segue i ragazzi nei

laboratori creativi, con chi allena le ragazze, con chi crea per loro delle coreografie e concludendo con chi tenta di far familiarizzare con la musica.

GRAZIE A TUTTI.

Carlotta



ORATORIO



1... 2... 3... CAMPO!!!

Questa piccola, ma bellissima parola racchiude per noi ragazzi un'esperienza del tutto indimenticabile! Come possiamo dimenticare le notti insonni passate a saltare sui letti, sorvegliati dagli arrabbiatissimi animatori, o le durissime passeggiate sotto il sole picchiante di luglio! Ma il campo è anche molto di più di questo... È durato solo sette giorni: troppo poco per noi ragazzi... ma più che abbastanza per i nostri animatori!!

Il tema del camposcuola era Camelot, il famoso regno di Re Artù. La prima sera del campo, appena arrivati, ci siamo divisi in quattro squadre o contee: la contea delle coppe, dei bastoni, delle spade e dei denari. Queste squadre si dividevano i vari compiti necessari alla vita del camposcuola: apparecchiare, pulire le camere, organizzare la messa e i giochi serali.

All'inizio il Regno di Camelot era in preda al caos e all'anarchia: mancava una legge e un re che governasse. In pratica era in vigore la legge del più forte e prepotente, cioè di don Francesco, che aveva il ruolo del ladro e seminava ovunque paura e ingiustizia. Ci siamo resi conto che avevamo bisogno di una buona legge e di un re buono che la facesse rispettare. La spada nella roccia ha indicato il futuro re, non il più forte, ma il più piccolo del gruppo: Giovanni. La nostra legge, invece, sarebbe stata il vangelo di Gesù. L'arma che dà la vittoria sarebbe stata non la spada che uccide, ma la croce che dona il perdono. Alla fine nel Regno di Camelot, dopo la solenne cerimonia di investitura dei cavalieri, regnava l'amicizia e l'armonia.

Francesca, Giulia, Veronica e Vittoria (5 elementare)



RINNOVAMENTO nello Spirito

Nato negli Stati Uniti intorno alla metà degli anni sessanta e presente in Italia dal 1970, il Rinnovamento nello Spirito è un movimento ecclesiale ufficialmente riconosciuto dalla Cei e che promuove la riscoperta esperienziale del potere dello Spirito in ciascun uomo e all'interno della Chiesa, nella consapevolezza che solo aperti a questa potente azione della Grazia si può vivere il Vangelo in pienezza, testimoniando Gesù Cristo risorto e vivo in un mondo che ha tanto bisogno di incontrarlo.

Il movimento è caratterizzato dal "costituirsi di gruppi di cristiani che pregano insieme e chiedono nella preghiera una nuova effusione di Spirito Santo per ciascuno, in virtù della quale si aggiunge alla grazia della iniziazione cristiana una

nuova presa di coscienza della Signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità ad usare, a servizio dei fratelli e della Chiesa, tutti i talenti e i carismi dei quali Dio ha stabilito di dotarli".

Il RnS è formato da laici, ministri ordinati e persone consacrate, si articola in gruppi locali (oltre novanta nella nostra regione) e comunità, organizza per i suoi membri e per tutti i fedeli settimane di spiritualità (indirizzate a giovani, fidanzati, famiglie) a livello regionale e nazionale nonché settimane di formazione specifica (Scuola di Vita Carismatica, Scuola di Vita Pastorale, Scuola di Vita Missionaria), esplicando in tal modo l'invito del santo Padre alla formazione unitaria e permanente. Nella nostra Parrocchia il gruppo di preghie-

ra si riunisce ogni martedì nei locali del Buon Pastore. Il 15 febbraio p.v. inizierà il Seminario di Vita Nuova per la preghiera di effusione dello Spirito Santo. Il Seminario si propone di ripercorrere, attraverso cammino catechetico, gli aspetti basilari della nostra fede per "richiamare l'esperienza consapevole, il significato esperienziale del nostro battesimo" (Cardinal Suenens). Il programma del corso con tutti gli appuntamenti si possono reperire in parrocchia. Il 14 marzo 2002, inoltre, il Santo Padre Giovanni Paolo II, ricevendo in udienza privata i responsabili del Rinnovamento nello Spirito Santo, ha dato loro uno specifico mandato apostolico: la diffusione del progetto **Roveto Ardente**, ovvero il compito di richiamare i fedeli all'adorazione eucaristica soprattutto per intercedere per i bisogni della Chiesa e del mondo, per la pace e per l'unità dei cristiani. Di straordinaria incidenza le parole che il Papa ha rivolto a tutto il RnS: "Il progetto **Roveto Ardente** è un invito all'adorazione incessante giorno e notte. Avete voluto promuovere questa iniziativa per aiutare i fedeli a ritornare al Cenacolo perché, uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, **intercedano mediante lo Spirito** per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori [...]. Auspicio di cuore che il Rinnovamento nello Spirito Santo sia nella Chiesa una vera palestra di preghiera, di ascesi, di virtù e santità." (Giovanni Paolo II, 14 marzo 2002, udienza privata ai responsabili del Rinnovamento). Il gruppo parrocchiale, insieme ai gruppi della Diocesi di Senigallia, è impegnato nel Roveto Ardente mediante incontri a scadenza mensile soprattutto in questo Anno Eucaristico, per rispondere prontamente all'invito del Pontefice.

Cammino neocatecumenale QUANDO LO SPIRITO SOFFIA...

La mia sarà una semplice storia di vita, nel quale il Signore si è manifestato originando un'esperienza, un'incontro, alla luce di un cammino di fede.

Ma prima di ciò è necessario presentare la realtà nel quale si origina quest'incontro.

Il cammino neocatecumenale, nasce nel 1964 per l'opera dello Spirito al bagliore del Concilio Vaticano II, iniziato dal Signor K. Arguello e dalla Signora C. Hernandez, fra i baraccati di Palomeras Altas, a Madrid, che per domanda degli stessi poveri con i quali vivevano, cominciarono ad annunciare loro il Vangelo di Gesù Cristo.

Da all'ora questo annuncio di rinnovamento si diffuse in tutto il mondo fondando migliaia di comunità cristiane incernierate nelle parrocchie e basate sul tripode "Parola di Dio-Liturgia-Comunità" con l'intento di condurre le persone a una comunione fraterna e a una fede matura. Tali Comunità rendono visibile, nelle parrocchie, il segno della Chiesa missionaria e "si sforzano di aprire la strada all'evangelizzazione di coloro che hanno quasi abbandonato la vita cristiana, o ne hanno perso l'essenza offrendo loro un itinerario di tipo catecumenale, che percorre tutte quelle fasi che nella Chiesa primitiva i catecumeni percorrevano prima di ricevere il sacramento del Battesimo; li riavvicina alla Chiesa ed a Cristo attraverso l'annuncio del vangelo, la testimonianza in piccole comunità e la celebrazione eucaristica in gruppi, realizzando così nel tempo sotto l'ala della Madre Chiesa frutti concreti di conversione che permette-

ranno agli individui ormai fratelli di porsi al servizio del rinnovamento della Chiesa. Oggi dopo il Decreto di approvazione e il testo dello Statuto, ottenuto in data 29 giugno 2002, il Cammino è ormai una realtà saldamente inserita, approvata e riconosciuta nella realtà salvifica della Chiesa dando un'ulteriore garanzia dell'autenticità di un carisma come "un itinerario di formazione cattolica valida per la società e per i tempi moderni...".

Ben lungi da una raggiunta conversione s'inserisce la mia storia che parte dalla stoltezza di un annuncio una piccola parrocchia del lontano sud, dove attraverso delle catechesi il Signore illuminava la mia storia e mi mostrava il suo amore ai piedi di ciò che consideravano un'infamia, la mia croce, che diverrà sino ad ora segno dell'amore di Dio nella mia vita, giorno per giorno, tappa dopo tappa all'interno una comunità di fratelli.

Da allora sono passati quindici anni, sono sposato con un figlio e mi sono trasferito in questa terra da più di due anni e in questa semplice vita dietro a tutte le mie scelte importanti c'è stato sempre Lui, in ogni prova e sofferenza senza Dio Padre avrei da tempo distrutto la mia vita e quella di coloro che mi circondano, in ciò posso tranquillamente affermare dispiaciuto di non aver spazio per elencare tutti i memoriali che Dio ha compiuto per me che: "tutto quello che ho viene da Dio"...

Un catecumeno in Senigallia

Peregrinatio Mariae

Madonna della Medaglia Miracolosa del Seminario

23-30 aprile 2005

- **Sabato pomeriggio**
accoglienza
- **Domenica**
nelle celebrazioni un riferimento mariano
- **Lunedì**
giornata della Parola *verbum caro factum est*
- **Martedì**
giornata della Carità *Maria visita Elisabetta*
- **Mercoledì**
giornata dello Spirito Santo *Maria nella Pentecoste*
- **Giovedì**
giornata dell'Eucaristia, *Maria la serva del Signore*
- **Venerdì**
giornata Penitenziale, *Stabat Mater*
- **Sabato mattina**
giornata Mariana, *Il Mistero di Maria*

PARROCCHIA S.MARIA DELLA NEVE-PORTONE
Caritas Parrocchiale

AIUTO BAMBINI BETLEMME AIUTO BAMBINI BETLEMME

Per i bambini di Betlemme

“ Nessuno verrà privato di aiuto ”

“ Un ponticello fra i ponti della pace ”

Vivere l'amore per il prossimo
Il Caritas Baby Hospital è una struttura cristiana missionaria e multiculturale in cui si trovano sia cristiani, musulmani e ebrei. È nostro intento per il prossimo non la distinzioni e anzi creare il senso della pace e della fraternità in Terra Santa.

Lotta contro le malattie della povertà
I bambini sono i soggetti più deboli di una società. Sono loro le prime vittime delle conseguenze della povertà. Chiediamo cuore delle nostre élites alla povertà che in Europa sono ormai comparse da decenni, afferma il professor Gregor Schulzinger, consulente medico dell'ospedale. Ecco perché Aiuto Bambini Betlemme garantisce anche l'integrità delle famiglie in Terra Santa.

Aiuto per tutti - senza distinzioni
Insieme ai nostri più poveri, siamo molto vicini alla loro esultanza etnica e religiosa. È questo il mandato etico del nostro impegno nella parte di pace del Caritas Baby Hospital. Qui ogni bambino riceve l'aiuto medico di cui ha bisogno - anche se il genitore non fa parte del team.

Però ad oggi il Caritas Baby Hospital è l'unico ospedale specializzato in cure mediche pediatriche per la zona estesa nel territorio palestinese (una regione in cui vivono 500.000 bambini di meno di quattro anni di età).

Caritas Parrocchiale

Il gruppo della Caritas Parrocchiale, in quest'anno 2004 appena trascorso, ha continuato la sua attività di promozione della cultura per la carità; le azioni intraprese nel corso dell'anno sono state in gran parte finalizzate verso tutti i parrocchiani desiderosi di dare il loro contributo, sia in tempo sia in aiuti concreti, per venire incontro concretamente alle persone più bisognose e per promuovere l'accoglienza e il sostegno a favore di tutte le persone bisognose della nostra comunità ecclesiale.

Negli incontri che si tengono, come noto, il primo lunedì d'ogni mese alle ore 18,30 presso la sala don Giovanni Pierpaoli del "Buon Pastore", numerose persone hanno aderito all'invito del parroco di farsi carico delle varie "povertà", che pure esistono nel territorio della nostra parrocchia, facendosi prossimo di chi ha bisogno e si trova in difficoltà (economica, emarginazione, solitudine, ecc.).

In questo periodo assistiamo, come in passato, circa 16 famiglie in difficoltà economica, alle quali sono periodicamente consegnati pacchi alimentari, pagata qualche utenza (specialmente in inverno per il riscaldamento) e, in ogni caso, garan-

tita una certa assistenza. Rispetto al passato sono aumentate le famiglie d'extracomunitari, specialmente dai paesi dell'Est europeo, ma anche del nord Africa ed inoltre assistiamo anche il Centro d'Aiuto alla Vita, che ha la sua sede nella palazzina del Consultorio Familiare in Piazza Diaz, portando generi per l'infanzia e garantendo il trasporto nella sede di vestiti per neonati, carrozzine, lettini e quanto altro il Centro d'accoglienza della Caritas Diocesana periodicamente fornisce al C.A.V., che a sua volta assiste circa cinquanta mamme in difficoltà.

Recentemente, in avvento, in accordo con il gruppo dei catechisti, in alcune riunioni congiunte, è emerso il problema della solitudine specialmente di persone anziane e, c'è stato chiesto se era possibile da parte d'alcune classi che frequentano il catechismo, far visita ad alcune di queste persone. Naturalmente c'è sembrato a tutti molto utile e incoraggiante il fatto di poter far prendere conoscenza ai nostri bambini e adolescenti d'alcune realtà difficili che forse da parte loro non sono avvertite.

Pertanto, poco prima di Natale, due classi, una delle elementari ed una delle medie con le loro catechiste

hanno visitato alcune famiglie di nostri assistiti, portando anche dei doni, specialmente dove ci sono bambini loro coetanei.

Le catechiste ci hanno poi riferito che i bambini sono stati molto entusiasti di quest'esperienza, ripromettendosi di continuarla nel futuro, in modo che diventi un impegno costante e non episodico.

A dicembre del 2004 abbiamo promosso la giornata della "carità", con vendita di stelle di Natale, davanti alla chiesa e in tutte le messe, al fine di raccogliere dei fondi necessari ad avviare il progetto che ormai va avanti dal 2001 per l'accoglienza di bambini bielorussi, e per finanziare l'opera del Baby Hospital di Betlemme che alcuni nostri parrocchiani hanno visitato in novembre nel pel-

legrinaggio in Terra Santa.

Proprio in questi giorni, per fortuna si è sciolto il dubbio in senso positivo che il governo di quel Paese aveva sollevato, circa la possibilità che migliaia di bambini bielorussi, sia in Italia sia nel resto d'Europa, potessero uscire dal loro paese: quindi anche quest'anno accoglieremo circa dodici di questi bimbi tra gli otto e dodici anni, che per scelta abbiamo chiesto fossero tra quelli malati e bisognosi di cure.

Grazie alla generosità di molti parrocchiani possiamo dire di aver già garantito il costo del viaggio e come per gli anni passati pensiamo che non ci saranno problemi per l'assistenza nel mese di giugno per l'ospitalità a questi piccoli amici.

Quaresima 2005
Catechesi del vescovo in Cattedrale
7-14-21 marzo ore 21.00

Parrocchia Santa Maria della Neve - Senigallia

Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2004

	ENTRATE	USCITE
Attivo anno 2003	12.842,36	
Questue	49.173,20	
Cera	14.193,27	
Battesimi / Matrimoni	5.730,00	
Funerali	22.756,04	
Offerte libere	20.537,00	
Caritas	759,85	
Benedizione Pasquale	39.795,00	
Contributi 8% conto interessi	11.113,14	
Chiesa	2.612,63	2.857,00
Catechismo		539,00
OBP - Oratorio - Teatro	13.007,95	22.441,00
Sacrestano		9.183,00
Utenze		12.807,40
Spese		17.126,16
Acquisti		5.430,00
Casa		1.274,31
Giornali		323,22
Quote IDSC		11.527,00
Chiesa		10.846,00
Mutuo BdM		5.979,63
Mutuo BCC Corinaldo		31.302,22
Lavori chiesa (saldo)		46.929,66
Totale	€ 192.843,66	192.315,01
Attivo 2004	528,65	
Debito verso delle ditte per sistemazione Oratorio		40.100,00
N.B. Mutuo decennale (scadenza 2011) con la BCC di Corinaldo: rata annuale		31.302,22

Benedizione pasquale alla famiglia

28 FEBBRAIO - LUNEDÌ

mattino: Podesti

pomeriggio: Alighieri, Toscana, Umbria, Abruzzi, Puglia, Basilicata, Dalmazia, Istria

1 MARZO - MARTEDÌ

mattino: XXIV Maggio, Orti, Bassi, Pergolesi, Spontini

pomeriggio: Venezia (dispari)

2 MARZO - MERCOLEDÌ

mattino: Venezia (pari)

pomeriggio: Minzoni, Ravenna, Ciucci

3 MARZO - GIOVEDÌ

mattino: Ciclamini, Colombo

pomeriggio: Trento

4 MARZO - VENERDÌ

mattino: Diaz, Bologna, Toti, De Bosis

pomeriggio: Mughetti, Viole

5 MARZO - SABATO

mattino: C.so Matteotti, P.le Vittoria

7 MARZO - LUNEDÌ

mattino: Capanna

pomeriggio: Pola, Mimose

8 MARZO - MARTEDÌ

mattino: Bolzano

pomeriggio: IV Novembre

9 MARZO - MERCOLEDÌ

mattino: Gramsci, Buozzi

pomeriggio: Amendola

10 MARZO - GIOVEDÌ

mattino: Bari

pomeriggio: Mercantini

11 MARZO - VENERDÌ

mattino: Sardegna

pomeriggio: Crocifisso, Rovereto

12 MARZO - SABATO

mattino: Milano

14 MARZO - LUNEDÌ

mattino: Marche (pari)

pomeriggio: Marche (dispari)

15 MARZO - MARTEDÌ

mattino: Salici, Ancona

pomeriggio: Pescara

16 MARZO - MERCOLEDÌ

mattino: Trieste (pari)

pomeriggio: Trieste (dispari)

17 MARZO - GIOVEDÌ

mattino: Provinciale s. Angelo, Aquila

pomeriggio: Cartesio, Saline

18 MARZO - VENERDÌ

mattino: Pini

pomeriggio: Vitt. Veneto

21 MARZO - LUNEDÌ

mattino: Piemonte

pomeriggio: Tigli

4 APRILE - LUNEDÌ

mattino: Gerani (dispari)

pomeriggio: Gerani (pari)

6 APRILE - MERCOLEDÌ

mattino: Abeti (pari)

pomeriggio: Abeti (dispari)

7 APRILE - GIOVEDÌ

mattino: Mandriola

pomeriggio: Genziane

8 APRILE - VENERDÌ

mattino: Orchidee

pomeriggio: Torino

9 APRILE - SABATO

mattino: Faggi

11 APRILE - LUNEDÌ

mattino: Feltrini

pomeriggio: Firenze

12 APRILE - MARTEDÌ

mattino: Rose (pari)

pomeriggio: Rose (dispari)

13 APRILE - MERCOLEDÌ

mattino: Cavallo (montalbino)

pomeriggio: Cavallo (borgo Tizzi)

14 APRILE - GIOVEDÌ

mattino: Rosselli

pomeriggio: La Marca

15 APRILE - VENERDÌ

mattino: Oleandri (dispari)

pomeriggio: Oleandri (pari)

18 APRILE - LUNEDÌ

mattino: Garofani (dispari)

pomeriggio: Garofani (pari)

19 APRILE - MARTEDÌ

mattino: Garibaldi (pari)

pomeriggio: Garibaldi (dispari)

20 APRILE - MERCOLEDÌ

mattino: Olmi

pomeriggio: Ginestre

Le eventuali offerte erogate a favore della Parrocchia da parte di Ditte

(artigianali, commerciali, professionali e imprenditoriali), potranno essere

dedotte dalle imposte

(art. 65, 95 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917)

verrà rilasciata apposita ricevuta

Direttore responsabile:

don Giuseppe Bartera

Parrocchia Santa Maria della Neve

Senigallia

tel. e fax **0717922425**

E-mail: **donbartera@tin.it**

E-mail: **parrocchia@parrocchiaportone.it**

www.parrocchiaportone.it

c/c post. n. 12025615

intestato a "Parrocchia S. Maria della Neve" - Senigallia

**visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it**